

Discorso Sforza- Consiglio Patto Atlantico

Cinque anni a Palazzo Chigi - Capitolo XII – Organizzazione del Patto Atlantico

Do qui di seguito un estratto della discussione avvenuta in proposito :

PRESIDENTE - Si procede ora a discutere la sezione VI dell'Ordine del Giorno. Essa è riportata nelle pagg. 9, 10 e 11 del Rapporto intitolato "Gruppi Regionali di Pianificazione". Ci sono commenti su questa sezione?

SFORZA (Italia). — Signor Presidente, vorrei preporre che noi esaminiamo i paragrafi dei tre gruppi regionali.

"Gruppo Regionale di Pianificazione dell'Europa del Nord": Danimarca, Norvegia, Regno Unito. Gli Stati Uniti in seguito a nostra richiesta hanno aderito a partecipare attivamente alla pianificazione della difesa nella forma che apparirà adeguata.

Altri contraenti possono parteciparvi secondo le disposizioni sopra elencate.

"Gruppo regionale di Pianificazione dell'Europa occidentale": Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito.

Il Canada e gli Stati Uniti in seguito a richiesta hanno aderito a partecipare attivamente alla pianificazione della difesa nella forma che apparirà adeguata.

Altri contraenti possono partecipare secondo le disposizioni sopra elencate. In particolare la Danimarca e l'Italia che senz'altro lo faranno.

"Gruppo Regionale di Pianificazione del Sud Europa e Mediterraneo occidentale": Francia, Italia e Regno Unito.

Gli Stati Uniti dopo richiesta hanno aderito a partecipare attivamente alla pianificazione della difesa nella forma che apparirà adeguata.

Altri contraenti possono parteciparvi secondo le disposizioni sopra elencate.

A questo punto io penso che sarebbe estremamente utile, più sicuro e più completo di aggiungere il seguente paragrafo :

"Si riconosce che ci sono dei problemi i quali in tutta evidenza sono comuni alla difesa delle aree comprese nei tre Gruppi Regionali europei. È importante, di conseguenza, che il Comitato di Difesa provveda ad assicurare la piena collaborazione fra due o, in caso di bisogno, fra tutti e tre i Gruppi".

PRESIDENTE. Avete ascoltato i suggerimenti fatti dal Conte Sforza. Credo che il testo della proposta sia stato dattilografato e che sia ora a disposizione di ognuno di voi. Mi sembra che quanto ha detto il Conte Sforza debba essere valutato. Possiamo porre la proposta in discussione generale?

BEVIN (Regno Unito). — Non ho obiezioni alla proposta del Conte Sforza.

PRESIDENTE. - Il sig. Bevin dice che non ha obiezioni alla proposta del Conte Sforza.

STIKKER (Paesi Bassi). — Vorrei appoggiare la proposta, se mi è lecito.

BONNET (Francia). — Anche la Francia è in favore del documento che vi sta dinanzi.

VAN ZEELAND (Belgio). — Anche il Belgio approva la dichiarazione.

PRESIDENTE. - Non essendoci obiezioni a questa proposta essa sarà inserita nel testo secondo il suggerimento del Conte Sforza, immediatamente prima del titolo "Gruppo Regionale di Pianificazione Canada Stati Uniti".

SFORZA (Italia). — Signor Presidente, poiché il documento che mi sta sotto gli occhi mostra che ci sono state più di una volta riserve da parte dell'Italia, desidero esporre il nostro punto di vista, considerando che una completa franchezza tra noi rappresenta sempre un buon contributo al nostro comune lavoro. Credo che potrà esser così anche in questo caso.

Questo è il motivo per cui penso sia mio dovere di offrire a lei, Signor Presidente, e ai suoi colleghi alcune parole di spiegazione circa le ragioni che ispiravano le nostre discussioni e le nostre riserve, prima e dopo il mio arrivo a Washington, intorno al modo più sicuro di assicurare la nostra piena collaborazione. (...)

Se per ragioni pratiche si è stimato conveniente di spezzare la pianificazione in differenti organi relativi a differenti settori, l'obiettivo da raggiungere è uno; la pianificazione strategica è e può essere solo una, essa copre tutti i settori con la piena convinzione che tutti i settori sono egualmente vitali da un punto di vista morale, politico, militare, essendo questo il solo modo col quale noi possiamo raggiungere i nostri fini comuni : il mantenimento della pace e la difesa contro l'aggressione.

Permettetemi un'ultima parola sullo sviluppo dei nostri sforzi congiunti per il mantenimento della pace.

A mio avviso nessuno di noi, si tratti di uomini di Stato o di capi militari, che ci prepariamo contro la guerra, dovrebbe dimenticare anche per un sol momento che la futura guerra sarebbe di una natura differente e assai più terribile delle altre due che hanno fatto a pezzi l'Europa e il mondo: una guerra che dovrebbe esser combattuta non solo con gli eserciti ma anche con tutte le forze morali disponibili di tutti gli uomini e donne di buona volontà. Ecco il motivo per il quale noi pensiamo che ogni passo il quale potesse provocare un senso di insoddisfazione e di insicurezza per qualsiasi membro della nostra organizzazione porterebbe dentro in sé il seme di pericoli assai maggiori di qualsiasi piccola difficoltà pratica.

Noi sinceramente crediamo che se saremo riusciti a rendere la nostra solidarietà più attiva e fruttuosa in tutti i settori, avremo compiuto il nostro dovere nei riguardi di tutti noi.

PRESIDENTE. — Ci sono commenti sulla dichiarazione testé fatta dal Conte Sforza? Conte Sforza, io penso di poter dire a nome di tutti i suoi colleghi che in nessun momento durante le discussioni che hanno avuto luogo in questi giorni alcuno di noi ha mai pensato che lei avesse torto, che le vedute da lei espresse fossero basate in qualsiasi modo su un desiderio di prestigio. Noi sapevamo che lei ha sempre dato il contributo che si sentiva il dovere di dare a vantaggio del grande sforzo nel quale siamo impegnati. La grande magnifica missione che lei si è creata e ha mantenuta per più anni di quel .che alcuni di noi non possano ricordare ci dà una sufficiente garanzia di quanto ho detto. Le sue parole saranno di costante guida al lavoro di questo Consiglio.